

**Ambito n°15 - *Valdinievole***

*Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie*

PROVINCE: *Lucca, Pistoia*  
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio,  
Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia,  
Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano, Villa Basilica.*

---

## FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito è connotato da caratteri morfologici diversificati, dal paesaggio submontano delle alte valli dei torrenti Nievole, Pescia e Pescia di Collodi, a quello collinare e pedecollinare dell'arco settentrionale e del Montalbano, a quello debolmente ondulato delle Cerbaie, al paesaggio, infine, della pianura bonificata e di quella palustre. La presenza di diffusi elementi naturalistici di grande valore (boschi, aree umide, vegetazione ripariali, formazioni geologiche, affioramenti e ripari naturali), contribuisce a creare un paesaggio suggestivo e ricco di biodiversità, anche grazie agli ecosistemi presenti all'interno dei due Sir del Padule di Fucecchio e del Bosco di Chiusi e della Paludetta di Ramone. La bonifica operata a partire dal XVI secolo ha recuperato terreni fertili per l'agricoltura e la floricoltura, mutando il volto della Valdinievole.

Le zone umide hanno registrato, in particolare a partire dai Medici e dai Lorena, periodiche variazioni per le diverse politiche territoriali.

I boschi dominano i versanti più alti del Montalbano e dei rilievi preappenninici, che alle quote inferiori sono caratterizzati dal mosaico delle colture agrarie miste alle quali succede la dominanza delle colture specializzate in pianura. Sebbene il grado di naturalità vari sensibilmente, è un paesaggio storicamente caratterizzato da una significativa antropizzazione. Basti pensare ai sistemi urbani delle terme ed a quelli territoriali delle cartiere della valle di Villa Basilica e di Collodi e delle fattorie del Padule di Fucecchio.

I comuni conservano in parte una distribuzione territoriale monte-valle, assetto giurisdizionale derivato dalle esigenze storiche di accesso alle risorse. Nella pianura bonificata prevale il seminativo semplice in un mosaico sensibilmente connotato dalla diffusione insediativa. Nelle zone umide meridionali si trova ancora il seminativo semplice, ma misto alle piantagioni di pioppo che assumono un peso significativo.

L'insediamento, nella sua organizzazione storica, essenzialmente collinare, ha anche alcuni capisaldi ai piedi delle pendici collinari, distribuiti in modo puntiforme da est a ovest. Fra questi, si pensi all'insediamento specialistico delle terme di Montecatini, al nucleo di Borgo a Buggiano, alla città di Pescia.

L'evoluzione contemporanea, insieme alla diffusione urbana nella pianura, ha portato allo sviluppo di una conurbazione distribuita lungo la pianura alta, che da Monsummano Terme raggiunge Pescia, con rare e poco significative soluzioni di continuità.

La diffusione urbana ha provocato profonde alterazioni nel paesaggio di pianura, connotandolo con severe condizioni di congestione spaziale e di semplificazione e impoverimento biologico.

L'insediamento urbano recente è infatti cresciuto occupando i fondovalle dei corsi d'acqua che scendono dal preappennino, in particolare con insediamenti residenziali e in maggiore misura produttivi nella zona attorno all'asse autostradale ed alle due strade regionali 435 e 436, determinando un'urbanizzazione diffusa delle aree di pianura, con una decisa frammentazione del paesaggio agrario, che viene quindi progressivamente marginalizzato, risultando soggetto a degrado per sottoutilizzo o abbandono e non presenta caratteri-

---

---

stiche idonee a svolgere funzioni di mediazione paesistica delle frange insediative.

Il paesaggio delle colture florovivaistiche protette del pesciatino costituisce una tipologia specifica, connotata dalla presenza di edifici sparsi nel mosaico agrario fortemente parcellizzato e occupato in gran parte da serre stagionali e per lo più permanenti.

Il paesaggio collinare pur mantenendo l'organizzazione territoriale storica fa registrare una significativa presenza di residenze non rurali creando uno squilibrio formale nella qualità paesistica.

La rete infrastrutturale è da considerarsi come un vero e proprio momento di metamorfosi paesistica in particolare:

- la linea ferroviaria Firenze-Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura;
- l'autostrada che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud;
- la nuova viabilità provinciale costituita dall'asse della Camporcioni-via Romana che definisce un ulteriore elemento di divisione.

Il paesaggio della valle del Pescia di Collodi registra profonde alterazioni connesse al sistema delle cartiere; questo storicamente era connotato da congruenza localizzativa (disponibilità di acqua) ed equilibrio morfologico (tipologia e dimensioni degli edifici); le condizioni attuali sono caratterizzate da evidenti squilibri di scala tra la valle e i nuovi impianti.

---

### Valori naturalistici

Emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide.  
SIR 34 Padule di Fucecchio, SIR 44 Bosco di Chiusi e della Paduletta di Ramone.

### Obiettivi di qualità

Valorizzazione, conservazione degli habitat di alto valore naturalistico e degli eccezionali valori paesistici che esprimono, e ripristino delle aree di grande valore naturale.

Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.

Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.

Rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette ed il restante territorio.

### Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti connotati da significativi e diffusi valori naturalistici e gli habitat da conservare ai fini del mantenimento delle biodiversità, il loro grado di conservazione, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti, manutenzione del sistema idraulico e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. L'obiettivo del rafforzamento delle connessioni naturali deve essere supportato dalla definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) che individui in specifico gli elementi di continuità da tutelare e gli elementi di discontinuità da ripristinare e mitigare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti, promuove ed incentiva azioni di conservazione e riqualificazione attraverso definendo:

- interventi di diversificazione ambientale;
- il miglioramento della visibilità dell'area protetta;
- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.

Limitatamente ai boschi, la perimetrazione e la disciplina di tutela avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico).

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse anche in connessione con i piani di gestione delle aree protette e definiscono la disciplina per la tutela degli habitat presenti nel SIR Padule di Fucecchio e nelle aree ad esso contermini

---

---

ed in particolare:

- promuovono e valorizzano le aree del Padule di Fucecchio, anche attraverso la realizzazione di percorsi naturalistici e di trekking;
- promuovono all'interno di congrue fasce di rispetto l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici
- promuovono la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione.

Con riferimento ai SIR e ZPS, l'Amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di Bacino e Consorzio di Bonifica per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento alla:

- gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti;
  - coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte e canneti;
- per il SIR 34 Padule di Fucecchio.

- mantenimento dell'integrità del bosco planiziario, favorendone un ulteriore aumento della complessità strutturale e della maturità, e delle aree umide interne secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;
  - gestione del regime idrico in modo tale da ridurre i fenomeni di carenza idrica estiva e di interrimento delle zone umide, permettendo la tutela e il miglioramento dello stato di conservazione delle specie e delle cenosi (torbiere, cariceti) di maggior valore naturalistico;
- per il SIR 44 Bosco di Chiusi e della Paduletta di Ramone.

Si sottolinea l'elevata necessità di redigere un piano

---

---

di Gestione per il Sir 34 per la necessità di coordinare obiettivi e interventi di gestione a livello dell'intero sito e con il Sir 44.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela delle ZPS attraverso l'assunzione delle "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 e ai fini della gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, assicura promuove, incentiva e verifica l'applicazione delle suddette misure di conservazione e, in ogni caso, dovrà garantire favorendo la permanenza del valore così come riconosciuto.

---

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali (Pescia, Pescia di Collodi e Nievole) e le aree di pertinenza fluviale.

Tutela, conservazione e riqualificazione dei corsi d'acqua principali Pescia, e Pescia di Collodi e Nievole, quali elemento naturale generatore del paesaggio di fondovalle e fondamentale riserva di bio-diversità, oltre che corridoio ecologico di valenza sovracomunale per la permanenza dei caratteri di seminaturalità.

Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.

Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica i corsi d'acqua principali, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni in particolare evidenziando i livelli di continuità ecologica determinati dalla rete fluviale, le aree connotate da fenomeni di criticità su cui intervenire attraverso interventi di recupero-riqualificazione, anche con interventi di manutenzione del sistema idraulico.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti definendo:

- interventi di diversificazione ambientale;
- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;
- la salvaguardia e protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee dall'inquinamento.

Ai fini della riqualificazione degli ambiti fluviali deve essere:

- assicurato il contenimento dello sviluppo insediativo, limitando e controllando, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti anche sulle aree di pertinenza fluviale, sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale);
- recuperato il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, favorendo gli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale:

- promuovono ed incentivano la conservazione dei caratteri naturali e ambientali presenti e sosten-

---

---

gono la valorizzazione turistica di tali risorse anche in connessione con i piani di gestione delle aree protette;

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;

- orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;

- promuovono all'interno di congrue fasce di rispetto l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;

- promuovono e incentivano interventi di rinaturalizzazione o il potenziamento della vegetazione ripariale delle sponde dei principali corsi d'acqua;

- il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);

- la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili).

---

| Valori estetico-percettivi                     | Obiettivi di qualità  | Azioni  |
|--|---|---|
| <p>Ripari naturali e formazioni geologiche</p> | <p>Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie.</p> <p>Mantenimento dei valori paesaggistici nella fascia collinare da Collodi a Serravalle Pistoiese.</p>   | <p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi ed indirizzi relativi ai principali punti di vista da cui si percepisce il valore e predispone una specifica disciplina che ne assicuri la tutela e valorizzazione. Particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica in senso lato.</p> <p>La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individua i paesaggi di maggiore visibilità, l'intorno territoriale di tutela dell'integrità e della percezione visuale e individua le misure adeguate;</li> <li>- limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.</li> <li>- detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione</li> </ul> <p>Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse.</p> <p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:<br/>D.M. 16/11/1973 – G.U. 329 del 1973 - Zona collinare di Monsummano Terme.<br/>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.</p> |
| <p>Le formazioni boschive</p>                  | <p>Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesaggistici associati alle formazioni boschive presenti nella parte collinare del Montalbano, sul Monte Battifolle e sull'altopiano delle Pizzorne.</p> <p>Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p> | <p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti connotati dalle formazioni boschive della parte collinare del Montalbano, del Monte Battifolle e dell'altopiano delle Pizzorne e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni promuovendo e incentivando il mantenimento, la valorizzazione dei valori riconosciuti, manutenzione del sistema idraulico e</p>   |

---

verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti attenendosi alla definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, definendo:

- interventi di diversificazione ambientale;
- il recupero delle aree degradate;
- la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione;

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti e alle diverse scale sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse e promuovono interventi atti al mantenimento della bio-diversità e di prevenzione di incendi; ai fini del sostegno di tale strategia orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali.

---

---

## ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

---

### Valori naturalistici

Paesaggio montano caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla presenza di aziende agricole e zootecniche.

### Obiettivi di qualità

Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico presente nell'ambito territoriale del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree, con particolare riferimento all'area di Battifolle, caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla significativa presenza di aziende agricole e zootecniche.

Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.

### Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica le aree del Monte Battifolle caratterizzate dall'attività di pastorizia e dalla presenza di aziende zootecniche, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione e il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua:

- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia :

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi ed orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;

- sostengono con i propri strumenti finanziari il mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, delle strutture del paesaggio agrario;

- promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica;

- promuovono ed incentivano interventi di recupero delle aree degradate;

- promuovono ed incentivano il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);

- promuovono ed incentivano la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili).

---

---

Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica.

Riqualificazione, recupero e conservazione del reticolo idraulico della bonifica e corretta gestione idraulica finalizzata alla limitazione dei fenomeni di interrimento;

Tutela della rete dei fossi e dei canali che rappresentano un sistema di connessione ecologica.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica le aree della bonifica della zona palustre, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione e il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua:

- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;
- i siti da valorizzare.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia :

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi ed orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;
  - sostengono con i propri strumenti finanziari il mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, delle strutture del paesaggio agrario;
  - promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica;
  - promuovono ed incentivano interventi di recupero delle aree degradate;
  - il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica)
  - la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili).
-

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Assetti riconducibili alle bonifiche (la "piantata" di viti, di olivi, di frutti).

Conservazione, tutela e ripristino dei valori storico-culturali espressi dal territorio rurale con particolare riferimento agli ambiti rurali di pianura connotati da assetti riconducibili alle bonifiche e alle tipologie di piantumazione.

Recupero dei tratti paesaggistici piu' interessanti della bonifica storica della Valdinievole, persi a causa dello sfruttamento connesso alla monocoltura di mais.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica il territorio agricolo della Valdinievole e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni promuovendo e incentivando il mantenimento, la valorizzazione e il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua:

- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;
- i siti da valorizzare.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia:

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività agricole con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi ed orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia, puntando anche al recupero di aree utilizzate per la monocoltura del mais;
  - individuano gli elementi della struttura profonda di impianto del paesaggio agrario e il loro grado di conservazione con particolare riguardo agli elementi di equipaggiamento vegetale, alle strade poderali, alle sistemazioni idrauliche, e ne sostengono la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, e promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica;
  - subordinano le trasformazioni d'uso del patrimonio edilizio e infrastrutturale in zona rurale anche alla manutenzione delle sistemazioni colturali riconosciute come elementi di valore paesaggistico dagli strumenti di governo locale;
  - promuovono ed incentivano interventi di recupero delle aree degradate;
  - promuovono ed incentivano il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);
  - promuovono ed incentivano la valorizzazione dei
-

---

siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili).

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

- D.M. 15/12/1959 – G.U. 83 del 1960 - Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia.

- D.M. 15/11/1958 – G.U. 294 del 1958 - Zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Montecatini Terme e Pieve a Nievole.

- D.M. 07/03/1963 – G.U. 109 del 1963 - Zona adiacente al comune di Buggiano

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

La campagna-giardino (con terrazzamenti, coltivazioni sui terreni in pendio, con attività agricole tradizionali e biologiche).

Mantenimento, tutela e riqualificazione delle aree del crinale di Montalbano, dell'organizzazione territoriale divenuta stereotipo di quella capacità umana di trasformare un ambito territoriale collinare in un giardino di campagna.

Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale (terrazzamenti, sistemazioni idrauliche, siepi, strade poderali terrazzamenti,...).

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica le aree di collina del Montalbano dove le attività agricole hanno costruito un a campagna-giardino e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni promuovendo e incentivando il mantenimento, la valorizzazione e il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, da attuarsi nei procedimenti amministrativi di competenza comunale.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, e di una ricerca sulle fasi storiche della bonifica, individua:

- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;
- i siti da valorizzare.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia :

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività agricole con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi ed orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;
  - promuovono attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari: agricoltura di piccolo consumo, turismo naturalistico;
  - individuano gli elementi di permanenza della struttura profonda di impianto del paesaggio agrario e il loro grado di conservazione quali gli elementi di equipaggiamento vegetale, alle strade poderali, alle sistemazioni idrauliche, e ne sostengono la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, da attuarsi nei procedimenti amministrativi di competenza comunale, e promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica;
  - subordinano le trasformazioni d'uso del patrimonio edilizio e infrastrutturale in zona rurale) anche alla manutenzione delle sistemazioni colturali riconosciute come elementi di valore paesaggistico dagli strumenti di governo locale;
-

- 
- promuovono ed incentivano interventi di recupero delle aree degradate;
  - promuovono ed incentivano il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);
  - promuovono ed incentivano la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili).

---

## Il sistema funzionale del florovivaismo

Conservazione del valore documentario e percettivo dell'area del florovivaismo che ha determinato un paesaggio-giardino.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica le aree del florovivaismo della piana della Valdinievole, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione e il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua:

- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.

Nella realizzazione di nuove serre o altre strutture a carattere permanente destinate alle colture florovivai-stiche, pur restando tali attività esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 del Codice del paesaggio, si dovrà prevedere criteri di valutazione per l'inserimento delle stesse nel territorio con riferimento ai valori paesaggistici in merito alle tipologie utilizzate.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia :

- promuovono interventi atti al miglioramento e l'adeguamento dei processi produttivi tesi alla razionale utilizzazione della risorsa suolo e acqua.
- promuovono la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue;
- promuovono ed incentivano interventi di recupero delle aree degradate;
- promuovono ed incentivano il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica).

Analoga qualità estetico-percettiva funzionale ambientale deve essere assicurata nella manutenzio-

---

---

ne, riqualificazione e nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità, mantenendo i convisuali che individuano elementi di pregio lungo gli assi viari della piana.

---

### Valori naturalistici

Sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane (gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le fasce boscate, le siepi naturalistiche, gli spazi incolti).

### Obiettivi di qualità

Manutenzione, valorizzazione e tutela degli spazi verdi all'interno degli insediamenti e nella periferia, del verde spontaneo degli spazi incolti e degli orti urbani e degli eccezionali valori naturalistici che esprimono.

### Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica le aree urbane e periurbane caratterizzate dalla presenza di aree verdi spontanee e coltivate, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni promuovendo e incentivando il mantenimento la valorizzazione e il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua:

- un sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane di collina e di pianura collegati da una rete di itinerari di fruibilità pubblica
- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;
- il ripristino ambientale delle aree verdi urbane di grande valore naturale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);
- il mantenimento della struttura del tessuto insediativo periferico ed in particolare delle aree libere residuali all'interno, stabilendo criteri di valutazione per l'inserimento delle serre riferiti ai valori paesaggistici in merito alle tipologie utilizzate per le colture florovivaistiche.

Limitatamente ai boschi, la perimetrazione avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico).

---

---

Presenza di grotte millenarie sfruttate per la risorsa termale, oggi affiancate da moderni stabilimenti termali (Grotta Giusti e Grotta Parlanti a Monsummano Terme).

Valorizzazione e riqualificazione delle grotte naturali in ambiti termali, quali elementi di forte caratterizzazione territoriale paesaggistica.

Tutela della risorsa termale e del suo intorno territoriale.

La pianificazione di livello sovracomunale dovrà prevedere una gestione coordinata della risorsa termale che garantisca la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale attraverso il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica.

La pianificazione comunale detta la relativa disciplina di tutela e gestione della risorsa definendo un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi impegni di suolo e di orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche delle grotte termali quali elementi capaci di orientare la progettazione, mediante un insieme di azioni volte ad assicurare una corretta fruizione degli ambiti naturali termali, e la tutela degli spazi circostanti.

---

Paesaggio collinare premontano della "Svizzera Pesciatina", caratterizzato dalle 10 "Castella".

Tutela e valorizzazione della qualità estetico-percettiva della "Svizzera Pesciatina" e delle sue 10 "Castella".

Mantenimento dell'alta valenza ambientale del contesto morfologico e naturalistico nel quale sono inseriti i borghi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua l'area della "Svizzera Pesciatina" come elemento di qualità paesaggistica di notevole valore estetico-percettivo, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, sulla base delle individuazioni e degli indirizzi provinciali:

- perimetra gli ambiti relativi ai borghi connotati dalla valenza ambientale in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
  - tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita gli interventi edilizi;
  - limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, gli interventi edilizi in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme;
-

- 
- adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili;
  - individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica;
  - prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.
-

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi.

Tutela, valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi, quale esempio di giardino barocco all'italiana e del parco monumentale di Collodi che rispecchia una sintesi unitaria fra arte e natura.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, riconosce il giardino "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi come elementi di qualità paesaggistica di notevole valore naturalistico, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, sulla base dell'individuazione e degli indirizzi provinciali promuove forme di turismo sostenibile e opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili quali la didattica e la conoscenza del paesaggio costruito dall'uomo nei giardini storici, monumentali e tematici, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, adottando misure per tutelare e valorizzare il giardino.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

I borghi montani e collinari, le fortificazioni, l'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e l'insediamento di più recente formazione; gli insediamenti sviluppatisi lungo i principali collegamenti (Via Francigena, Ferrovia ...).

Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico rappresentato dal sistema dei borghi montani e collinari e delle fortificazioni ancora presenti, anche come ruderi.

Conservazione dei sistemi di connessione tra i borghi storici e i corrispondenti nuclei amministrativi di recente costituzione eliminando gli elementi di degrado antropici.

Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali dei valori suddetti, perse-

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica il sistema insediativo di collina e montano di matrice storica di rifugio per le popolazioni locali ed il sistema di connessione tra i borghi storici ed i corrispondenti nuclei amministrativi, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, sulla base delle identi-

---

---

guendo il ripristino dei caratteri tipologici e di quelli identitari.

ficazioni e degli indirizzi provinciali:

- tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto.
- perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati dei borghi montani e collinari e delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico-culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa;
- limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.
- adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili.
- garantisce il conseguimento di un ruolo territoriale funzionalmente specifico dei borghi rispetto agli insediamenti moderni contermini e garantisce la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze.
- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.
- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.

Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, sostengono le suddette azioni.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione

---

---

4 relativa a:

D.M. 16/11/1973 – G.U. 329 del 1973 - Zona collinare di Monsummano Terme.

D.M. 07/03/1963 – G.U. 109 del 1963 - Zona adiacente al comune di Buggiano.

D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Gli antichi opifici e le strutture tipiche per la produzione.

Valorizzazione, tutela e recupero del sistema della filiera produttiva storica della carta, quale importante ruolo documentario dell'attività umana che ha costituito un importante bacino di lavoro per secoli determinando la crescita artigianale prima ed industriale dopo della Valdinievole, caratterizzando i luoghi con la presenza di archeologia industriale.

Salvaguardia dei caratteri di unitarietà e del valore storico-documentale propri dell'archeologia industriale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di strutture industriali legate al ciclo produttivo della carta e definisce, attraverso la preliminare individuazione di una strategia di sviluppo di carattere unitario e area vasta, indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e criteri per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di opifici e mulini che conservano valore storico-documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
- sostiene il riuso di aree e di manufatti in abbandono o forte stato di degrado per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di attività produttive innovative e di qualità, finalità didattiche o per attività culturali-documentali.
- garantisce la salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei manufatti attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione.

Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale sostengono il recupero e la valorizzazione degli spazi e dei manufatti industriali legati all'industria cartaria che connotano l'immagine del fondovalle fluviale promuovendo l'inserimento di funzioni ad alto valore tecnologico e di ricerca ap-

---

---

plicata in connessione con le attività ancora esistenti, ovvero funzioni didattico-formative e documentaristiche. Le operazioni di conversione di aree dismesse, appartenenti ai tali complessi industriali, deve avvenire nel rispetto di tale indicazione ed in coerenza con le disposizioni del PIT.

---

Le ville-fattorie (es. la Villa Rospigliosi di Lamporecchio, la villa-fattoria Bellavista di Buggiano).

Tutela e valorizzazione degli elementi che compongono il sistema delle ville-fattorie, inclusi gli spazi di pertinenza ed i manufatti di supporto alle attività agricole.

La pianificazione provinciale, sulla base di una puntuale schedatura del patrimonio edilizio storico, definisce regole d'uso dei fabbricati, dei manufatti e delle aree rurali di pertinenza indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tali risorse.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, riconosce puntualmente gli elementi che appartengono al sistema delle ville e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione per:

- conservare i caratteri storico-stilistici delle ville-fattorie e degli altri manufatti ad esse legati;
- mantenere il rapporto tra edificio principale e sistemazioni degli spazi scoperti quali parchi e giardini;
- conservare la vegetazione presente, i percorsi ed i muri di cinta;
- orientare il recupero dei fabbricati verso funzioni compatibili con la tutela e valorizzazione dei caratteri storici delle ville e dei parchi annessi (escursionismo, ricerca, documentazione, turismo).
- recuperare le aree degradate;
- il ripristino ambientale delle aree verdi (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica).

---

Ambito territoriale delle attrezzature termali di Montecatini e Monsummano Terme.

Valorizzazione e riqualificazione dei siti termali e delle loro pertinenze, quali elementi di forte caratterizzazione territoriale paesaggistica delle città di Montecatini Terme e Monsummano Terme.

Assicurare la permanenza della testimonianza storica degli insediamenti sorti per lo sfruttamento delle risorse naturali, tutelando l'integrità della loro matrice storica.

La pianificazione provinciale individua, attraverso una ricognizione storica, gli insediamenti sorti per lo sfruttamento delle risorse naturali, le infrastrutture specialistiche connesse al fine di prevedere diversificate forme di tutela e di gestione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, identifica puntualmente i siti di valore storico-documentario e definisce la disciplina per:

---

- 
- la progettazione degli assetti urbani, affinché risulti coerente con le regole insediative storiche e tuteli i modelli insediativi ereditati dal passato, e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto all'esistente;
  - interventi di restauro e di recupero delle opere degradate o compromesse.
  - prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.
  - la definizione di interventi di ricucitura edilizia funzionali anche alla ridefinizione dei margini urbani

Le politiche ambientali e territoriali coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche dello sviluppo turistico mettono in atto una gestione che valuti la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale attraverso:

- il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa,
- un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi impegni di suolo
- l'orientamento degli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione;

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

D.M. 01/04/1969 – G.U. 104 del 1969 - Zona collinare di Montecatini Terme.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

I castelli della Valdinievole, gli antichi insediamenti di Montecatini Alto, Massa e Cozzile, Monsummano Alto, ecc., insieme all'intorno territoriale.

Il mantenimento del valore percettivo della struttura urbana nei materiali, nella forma, nei colori dei centri storici.

Tutela dell'integrità percettiva dei castelli della Valdinievole e delle strutture fortificate, unitamente alle permanenze residuali e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali strutture.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica i luoghi caratterizzati da pregevoli punti di vista dagli insediamenti ed il sistema dei castelli e degli antichi insediamenti collinari con il loro intorno territoriale, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua il grado di permanenza dei valori estetico-percettivo delle strutture fortificate, dei castelli, degli antichi insediamenti collinari, gli ambiti di pertinenza e le regole per la tutela e valorizzazione;
- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.
- regola opportunamente le trasformazioni in coerenza e continuità con la persistenza del valore, al fine di evitare che la riconversione ricettiva del patrimonio edilizio storico-culturale introduca elementi dissonanti con il paesaggio storicizzato;
- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.
- individua al contempo modalità per il recupero di situazioni degradate;
- evita soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate;

Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, e in accordo con le Soprintendenze, sostengono le suddette azioni e promuovono strategie

---

---

volte a coniugare le politiche di tutela anche con forme di turismo sostenibile capaci di dinamizzare l'economia locale.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

D.M. 26/04/1963 – G.U. 149 del 1973 – Fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-mare sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pisotiese e Ponte Buggianese.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

#### Le strade nazionali e provinciali e le strade collinari.

Tutela della viabilità e dei percorsi storici e delle visuali che da essi si godono.

Mantenimento, lungo i percorsi principali, degli elementi di naturalità e di belvedere.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo. Inoltre, dispone che, per l'istallazione di nuove infrastrutture, vengano utilizzati i corridoi infrastrutturali, laddove già esistenti, su individuazione della Provincia, o comunque andranno valutate le migliori soluzioni, compreso l'interramento, al fine di rendere minima la percezione visiva e per le successive operazioni di manutenzione.

La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, deve prevedere diversificate forme di tutela volte a:

- garantire l'accessibilità alle aree di belvedere;
  - tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità,
  - evitare l'installazione di apparati di ricezione sulle sommità collinari (in particolare antenne e ripetitori);
  - limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo e della percezione dei paesaggi notturni.
-

---

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, devono assicurare una adeguata disciplina per:

- l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti;
- la manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuovi direttrici viarie.
- espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche).

---

### I tratti urbani dei principali fiumi.

Salvaguardia, valorizzazione, tutela e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre.

La pianificazione provinciale individua i tratti urbani dei principali fiumi connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo. Inoltre, dispone che, per l'installazione di nuove infrastrutture, vengano utilizzati i corridoi infrastrutturali, laddove già esistenti, su individuazione della Provincia, o comunque andranno valutate le migliori soluzioni, compreso l'interramento, al fine di rendere minima la percezione visiva e per le successive operazioni di manutenzione.

La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire il contenimento dello sviluppo insediativo di nuova edificazione, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale) e recuperando il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

---

---

## Tracce del reticolo centuriale.

Tutela e valorizzazione del reticolo centuriate che testimonia l'opera di ristrutturazione agraria di epoca romana.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio agricolo caratterizzati dalla significativa presenza della maglia centuriale, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni promuovendo e incentivando il mantenimento la valorizzazione di tale valore e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e in particolare i suoi elementi costitutivi quali canali, fossi, viabilità poderale, piantate in filare ed in particolare gli elementi che definiscono la maglia centuriale.

La disciplina comunale i promuove ed incentiva interventi che privilegiano la conservazione degli elementi che definiscono la maglia centuriale, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi nei procedimenti amministrativi di competenza comunale.

Le strategie dello sviluppo rurale considerano gli interventi di conservazione degli elementi caratteristici della maglia centuriale quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale promuovendone ed incentivandone la realizzazione finalizzata al mantenimento e valorizzazione degli stessi.

---